

## Enzo Martinelli

Testo elaborato sulla base delle "Biografie e Bibliografie degli Accademici Lincei"

Nato a Pescia (Pistoia) l' 11 novembre 1911, dopo gli studi al liceo classico T. Tasso di Roma, si laureò con pieni voti e lode in Matematica presso l' Università di Roma nel 1933, discutendo con F. Severi la tesi "Sulle funzioni poligene di una e due variabili complesse". Allievo ufficiale e Sottotenente di complemento del Genio dal 1933 al 1936, Assistente prima di Analisi Matematica e poi di Geometria all' Università di Roma dal 1936 al 1946, conseguì la Libera docenza in Analisi Matematica nel 1939 e impartì per incarico, presso la stessa Università, insegnamenti di Geometria Analitica, Geometria Algebrica, Topologia. Vincitore del concorso per una cattedra di Geometria Analitica con elementi di geometria proiettiva e geometria descrittiva con disegno, passò quale Titolare di tale insegnamento all' Università di Genova, dove rimase dal 1947 al 1954, svolgendo altresì per incarico anche insegnamenti di Analisi Matematica, Teoria delle funzioni e Geometria differenziale. Nel 1954 rientrò su una cattedra di Geometria a Roma, dove ha tenuto per incarico anche insegnamenti di Topologia, Matematiche superiori, Geometria superiore.

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 1961 e Socio nazionale dal 1977, fu anche socio corrispondente e nazionale dell' Università Taurinensis, corrispondente dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, e Professore Linceo dal 1982 al 1985.

Direttore dell'Istituto Guido Castelnuovo dell' Università di Roma dal 23 gennaio 1968 al 25 marzo 1969, fu nella Commissione Scientifica dell'UMI (1967-1972) e nel Comitato di Redazione degli Annali di Matematica (1965-1999). Morì a Roma il 27 agosto 1999.

Nella ricerca e nella didattica, oltre ad essere maestro capace di destare curiosità e di trasmettere entusiasmo, Enzo Martinelli aveva la dote di saper ascoltare, non solo i colleghi, ma anche studenti e allievi. La sua produzione scientifica è rivolta alla teoria delle funzioni di più variabili complesse, alle varietà dotate di strutture complesse e loro generalizzazioni, alla geometria differenziale e alla topologia. I suoi contributi di maggior rilievo sono varie formule di rappresentazione integrale per funzioni olomorfe di più variabili complesse e l' introduzione di concetti topologici nella teoria dell'integrazione complessa.